

RE Romaeuropa Festival 2023 F



ACCADEMIA TEDESCA ROMA  
VILLA MASSIMO



MUSICA  
per Roma  
FONDAZIONE

PRIMA NAZIONALE

# Ensemble Modern

IN COREALIZZAZIONE CON ACCADEMIA TEDESCA ROMA VILLA MASSIMO

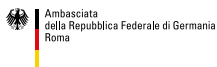
Ondřej Adámek  
Vito Žuraj, Unsuk Chin  
FANTASIE MECCANICHE

IN COREALIZZAZIONE CON FONDAZIONE MUSICA PER ROMA

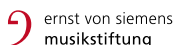
Alva Noto  
XERROX VOL. 4

04.11 → Auditorium  
Parco della Musica Ennio Morricone

Con il patrocinio



Con il sostegno internazionale



## Credits

### FANTASIE MECCANICHE

Ondřej Adámek, Karakuri – Poupée mécanique per voce e ensemble (2011)

Vito Žuraj, Hors d'œuvre per chef e ensemble (2019/2022)

Unsub Chin, Fantaisie Mécanique (1994)

Ensemble Modern

Bas Wiegers, DIRETTORE D'ORCHESTRA

Landy Andriamboavonjy, CANTANTE

Daniel Gottschlich, CHEF E ARTISTA

Landy Andriamboavonjy, SOPRANO

Daniel Gottschlich, BATTERIA

Dietmar Wiesner, FLAUTO, FLAUTO PICCOLO,

FLAUTO BASSO, FLAUTO LOTO

Christian Hommel, OBOE

Jaan Bossier, CLARINETTO, CLARINETTO BASSO

Johannes Schwarz, FAGOTTO

Martin Gericks, CORNO

Sava Stoianov, TROMBA

Uwe Dierksen, TROMBONE, TROMBONE BASSO TENORE

Ueli Wiget, PIANOFORTE

David Haller, BATTERIA

Rainer Römer, BATTERIA

Vanessa Porter, BATTERIA

Aline Khouri, ARPA

Jagdish Mistry, VIOLINO

Giorgos Panagiotidis, VIOLINO

Megumi Kasakawa, VIOLA

Eva Böcker, VIOLONCELLO

Michael Maria Kasper, VIOLONCELLO

Paul Cannon, CONTRABBASSO

Felix Dreher, INGEGNERE DEL SUONO

### XERROX VOL. 4

Alva Noto, Xerrox Vol. 4 – versione dell'Ensemble Modern arrangiata da Max Knoth (2020/21)

Ensemble Modern

Alva Noto, ELETTRONICA

Matthias Rieker, LIGHT DESIGN

Simon Mayer, VIDEO

Norbert Ommer, DIRETTORE DEL SUONO

Alva Noto, ELETTRONICA

Dietmar Wiesner, FLAUTO, FLAUTO CONTRALTO,

FLAUTO BASSO

Ueli Wiget, TASTIERE

Hermann Kretzschmar, PIANOFORTE

David Haller, BATTERIA

Rainer Römer, BATTERIA

Vanessa Porter, BATTERIA

Aline Khouri, ARPA

Jagdish Mistry, VIOLINO

Giorgos Panagiotidis, VIOLINO

Megumi Kasakawa, VIOLA

Eva Böcker, VIOLONCELLO

Michael Maria Kasper, VIOLONCELLO

Paul Cannon, CONTRABBASSO

Felix Dreher, INGEGNERE DEL SUONO

Prima Nazionale

# Ensemble Modern

DOUBLE BILL

In corealizzazione con Accademia Tedesca Roma Villa Massimo

## Ondřej Adámek

## Vito Žuraj

## Unsub Chin

### FANTASIE MECCANICHE

h 17:00

In corealizzazione con Fondazione Musica Per Roma

## Alva Noto

### XERROX VOL. 4

h 21:00

Macchinari, automazione, creazioni d'avanguardia, intelligenza artificiale, paziente artigianato, sonorità robotiche, intreccio fra immagine e ambiente sonoro, videoarte. Sono solo alcuni dei dispositivi tecnici, degli indirizzi estetici e dei percorsi creativi che negli anni hanno dato origine a tante pagine di musica tra le centinaia eseguite e commissionate dall'Ensemble Modern. Formidabile, piccola repubblica della nuova musica, ambiente multiculturale e sovranazionale che da Francoforte irradia le sue onde creative in molteplici direzioni, L'Ensemble Modern in oltre quarant'anni di vita ha offerto un contributo d'incalcolabile valore alla creatività artistica contemporanea. Spesso nel farlo si è incontrato con le più varie e sorprendenti estensioni dell'idea stessa di strumento, di partitura e di esecuzione musicale, dimostrando una flessibilità e versatilità sbalorditive. Anche nell'occasione del ritorno al Romaeuropa Festival, se la scintilla di partenza origina dall'idea centrale della macchina, la declinazione segue un ventaglio di modalità molto differenti. Si prende il via con un instancabile costruttore di macchine musicali,

capace di pensare partiture per la fantasiosa Airmachine, giocattoli e guanti di gomma, oppure un'opera intera la cui trama musicale è intessuta di voci, idiofoni assemblati dagli interpreti e misteriosi suoni di sassi. Il ceco Ondřej Adámek con *Karakuri - Poupée mécanique* ha combinato nel 2011 l'idea del laboratorio vocale esaltato da Berio, Ligeti, Cage, Bussotti e molti altri con lo stilema della creatura meccanica che canta, già caro a Offenbach e a Stravinskij. Adámek smonta e rimonta idealmente un sofisticato automa giapponese dell'ultimo periodo Edo, una bambola Karakuri appunto, in un brano per soprano e orchestra strutturato in quattro funambolici movimenti. In apertura troviamo un'immagine di Hisashige Tanaka, il creatore dell'automa colto nel pieno del suo lavoro, poi seguono in successione una dettagliata enumerazione in francese dei vari movimenti dell'automa - un giovane armato di arco e frecce - una descrizione ossessiva in ceco dei singoli ingranaggi interni della bambola e infine, nell'ultimo movimento, ci si presenta la stessa Karakuri mentre prende vita, con i suoni, gli scatti e i cigolii delle sue giunture meccaniche.

Creato nel 1994 dall'Ensemble intercontemporain, *Fantasie mécanique* della coreana Unsuk Chin, abituata a modellare in modo esaltante il suono della grande orchestra, cerca per esplicita ammissione della compositrice una sintesi fra due elementi contrastanti, la fantasia dell'improvvisazione e l'indefettibile, coerente realizzazione di un processo musicale attraverso modelli meccanici. Un risultato di forte suggestione affidato in primo luogo al virtuosismo strumentale degli interpreti, alla tromba, al trombone, al pianoforte e alla nutrita sezione delle percussioni. Nello scorrere dei vari movimenti che compongono il brano a partire dall'Intrada, una corrente cromatica carsica anima e sviluppa un concatenarsi di variegata figurazioni, capaci di offrire a seconda dei momenti la cangiante illusione di un libero gioco improvvisatorio, mentre nascono e si susseguono tutte secondo i principi di una puntuale scrittura meccanica.

Lo sloveno Vito Žuraj ricorre invece alla combinazione della precisione tecnica, in cui l'esattezza del dato meccanico è parte concreta dell'esecuzione, e incoercibile estro creativo fra musica e cucina per realizzare con *Hors d'oeuvre*, un menu teatrale-sinestetico, una vera e propria partitura da gustare con le orecchie e ascoltare

con il palato. Una nuova tappa di quel voluttuoso percorso di musica e sensi che dal *Festino del Giovedì Grasso* di Adriano Banchieri passa per la *Tafelmusik* di Georg Philip Telemann, per la *Revue de Cuisine* di Bohuslav Martinů, *La Bonne Cousine* di Leonard Bernstein e *L'Anatra al Sal* di Lucia Ronchetti. Seguendo lo script di Patrick Hahn, ecco che nell'organizzazione della trama orchestrale si insinuano, si spandono, filtrano i sei gusti fondamentali, le sei essenze del dolce, aspro, salato, amaro, grasso e saporito. Prendono vita attraverso i suoni d'insolite percussioni, dei coltelli che si affilano, che tagliano cipolle, pelano carote o frantumano cialde. Tutto grazie alla presenza in scena dalla prima creazione nel 2019 con la WDR Sinfonieorchester di Colonia di Daniel Gotschlich (borsista di breve periodo Villa Massimo 2023), chef stellato della città tedesca al cui gesto culinario la creazione musicale del brano è intimamente legata.

La manipolazione, la trasformazione, la sublimazione e la campionatura dei suoni di una macchina, talvolta legato anche a tecnologie ormai obsolescenti, fa parte sin dal principio della poetica di Alva Noto nei suoi differenti itinerari produttivi. Alter ego in campo musicale dell'artista visivo

Carsten Nicolai, Alva Noto, che all'inizio si faceva chiamare soltanto Noto, a partire dal 2007 con i quattro dischi dell'epopea *Xerrox* ha sviluppato un idioma straordinariamente personale e influente nel campo della musica elettronica. Tutto parte in origine dalle manomissioni, dalle campionature e dagli interventi programmati sulla macchina in apparenza più sorda a ogni sollecitazione, la macchina per riproduzione xerografica, una fotocopiatrice, per creare un vero e proprio universo di suoni, ritmi, timbri, immediatamente riconoscibile. È così che un meccanismo di alienazione viene trasformato in fecondo quanto inaspettato generatore creativo. Il processo è quello della replica senza fine, portata al parossismo di una sorta di "mise en abyme digitale", grazie alla quale lentamente ci si discosta in modo sempre più radicale dall'originale, seguendo percorso sonoro di vitalità e ricchezza inaspettate. È forse anche grazie alla lunga e articolata collaborazione con Ryūichi Sakamoto - i due hanno tra l'altro firmato insieme a Bryce Dessner anche la colonna sonora del film *The Revenant* e si sono presentati al pubblico del Romaeuropa Festival nel 2019 - che nell'universo creativo si è insinuato anche l'elemento melodico, incrinando quell'idea tetragona, radicale di una produzione di musica elettronica da cui ogni

possibile tracciato melodico veniva bandito. Proprio con *Xerrox n.4* si assiste a un esperimento particolarmente nuovo per l'artista e musicista di Karl-Marx-Stadt, che applica ancora una volta il ricercato procedimento della riproduzione di copie di copie e delle sue relative alterazioni, trovando però una nuova espansione nell'arrangiamento e nella scrittura per strumenti acustici, posta in correlazione a sua volta con la creazione multimediale. Non solo quindi l'uso degli strumenti classici rielaborati mediante il suono di sintesi, come avvenuto in altre occasioni, ma un salto nel territorio più "incontrollato" dell'esecuzione dal vivo, grazie però a un ensemble la cui perizia tecnica, esperienza e dedizione permette di tentare anche la realizzazione dell'impossibile. In questo progetto commissionato nel 2021 per il Festival Frankfurt Positionen si assiste al susseguirsi del fiorire di sequenze sonore e progressioni armoniche che conferiscono all'ambiente musicale una carica fortemente emozionale, con una ricchezza di paletta coloristica che non si era percepita nei precedenti capitoli discografici di Xerrox. È il portato della trasmutazione del processo generativo e dei suoi risultati eternamente cangianti dai macchinari all'esecuzione viva degli strumentisti dell'ensemble, dalla macchina al gesto dell'uomo.

# Bio

**Ensemble Modern** è una delle formazioni di musica contemporanea più conosciute e importanti al mondo. Fondata nel 1980, ha sede a Francoforte sul Meno. I suoi musicisti provengono da Belgio, Bulgaria, Germania, Grecia, India, Israele, Giappone, Svizzera e Stati Uniti. Il suo spettro estetico comprende opere di teatro musicale, progetti di danza e multimediali, musica da camera, concerti d'ensemble e orchestrali.

Le tournée e le partecipazioni in qualità di ospite portano regolarmente Ensemble Modern nei festival più rinomati nazionali e internazionali. Ogni anno l'Ensemble prova ed esegue circa 70 nuove composizioni, tra cui una ventina di prime mondiali, alcune delle quali commissionate dall'Ensemble stesso. Dal 2000 gestisce la propria etichetta multimediale, Ensemble Modern Media. Nel 2003 fonda l'International Ensemble Modern Academy (IEMA), raggruppando sotto un unico tetto i progetti di formazione e perfezionamento esistenti. La prima presenza di Ensemble Modern al Romaeuropa Festival risale al 1991 con *Kammersmusik 1958 – Le Miracle de la Rose* e *Tabu* di Friedrich W. Murnau; l'ultima, nel 2022, lo ha visto al fianco di William Kentridge per lo spettacolo *Liberté d'action*.

## Alva Noto

VINCITORE DEL PREMIO ROMA VILLA MASSIMO 2007

Carsten Nicolai aka Alva Noto è un artista e musicista residente a Berlino. Nato nel 1965 a Karl-Marx-Stadt, fa parte di una generazione di artisti che lavora intensamente in un'area in cui si incontrano musica, arte e scienza.

Attraverso i suoi esperimenti sonori nel campo della musica elettronica crea un riconoscibile e personalissimo codice di segni sia acustici che visivi. Nel 1994 fonda l'etichetta NOTON e nello stesso anno inizia la collaborazione con Raster Music. Nel 1999 le due etichette si fondono nella celebre Raster-Noton, tra le etichette più importanti nell'ambito della musica elettronica. Alva Noto collabora negli anni con alcuni dei più importanti musicisti internazionali: se continuo è il suo rapporto con Ryuichi Sakamoto e Ryoji Ikeda, il musicista tedesco vanta collaborazioni con numerosi altri artisti, tra i quali Blixa Bargeld e Mika Vaino. Dopo la colonna sonora di *The Revenant* di Alejandro González Iñárritu scritta insieme a Sakamoto, realizza per il regista le musiche dell'installazione in realtà virtuale *Carne Y Arena*. Carsten Nicolai è anche artista visivo. Nel suo lavoro cerca di superare la separazione delle percezioni sensoriali dell'uomo visualizzando i vari fenomeni scientifici attraverso frequenze sonore e luminose, percepibili da occhi e orecchie. Le sue installazioni sono state esposte in tutto il mondo in numerose mostre personali e collettive.

## Ondřej Adámek

VINCITORE DEL PREMIO ROMA VILLA MASSIMO 2022/23

Ondřej Adámek (Praga, 1979) studia Composizione all'Accademia delle arti performative di Praga e al Conservatorio di Parigi. Compone musica orchestrale, da camera, vocale ed elettroacustica e lavora con coreografi di danza contemporanea. Ondřej Adámek parla una lingua musicale che sa incorporare diversi elementi di culture lontane, dando vita a narrazioni inconsuete. L'energia immediata e i momenti di espressione musicale di raffinata compiutezza formale entrano in relazione nelle sue opere con la composizione sapiente dei timbri sonori. Nel suo lavoro di direttore e leader di ensemble vocali, Adámek rivolge la sua attenzione all'autenticità e all'originalità della voce, oltre che a questioni di movimento, gestualità e teatralità sul palco. Sempre affascinato da nuove forme di espressione e timbri sonori, Adámek ha sviluppato un suo strumento musicale installativo "Airmachine".

## Vito Žuraj

VINCITORE DEL PREMIO ROMA VILLA MASSIMO 2014

Vito Žuraj è nato a Maribor nel 1979, le sue opere hanno avuto riconoscimento presso le principali sale da concerto e festival, interpretate tra l'altro dalla New York Philharmonic, dalla BBC Scottish Symphony Orchestra, dall'Ensemble Modern e dal RIAS Kammerchor.

## Unsk Chin

VINCITRICE DEL PREMIO ROMA VILLA MASSIMO 2020/21

La compositrice Unsk Chin è nata nel 1961 a Seoul (Corea) e vive a Berlino. Le sue opere sono state eseguite da numerose delle maggiori orchestre internazionali: Berliner Philharmoniker, New York Philharmonic, Chicago Symphony, London Philharmonic, Orchestre Philharmonique de Radio France e NDR Elbphilharmonie di Amburgo. Fra gli interpreti di Chin si annoverano direttori d'orchestra come Kent Nagano, Simon Rattle, Alan Gilbert, Esa-Pekka Salonen, Susanna Mälkki e François-Xavier Roth. Unsk Chin ha vinto il Grawemeyer Award, l'Arnold-Schönberg-Preis, il Wihuri Sibelius Prize e anche il Léonie-Sonning-Musikpreis. La sua musica è distribuita su CD e DVD da Deutsche Grammophon, Unitel, Kairos e Analekta.

RomaEuropa Festival ideato,  
prodotto e organizzato da

**F**Fondazione  
RomaEuropa**RE**

Guido Fabiani, Presidente

Fabrizio Grifasi, Direttore Generale e Artistico

Con il contributo di



Nell'ambito  
della Presidenza spagnola  
del Consiglio dell'UE

Main  
media partner

Con il sostegno di



Cooperazione internazionale

Progetti speciali



PREMIO VIVO D'ARTE

LE PAROLE DELLE CANZONI TRECCANI  
TOUR INTERNAZIONALE

In corealizzazione con



Sostegni internazionali



Con il patrocinio di



Reti

Formazione



Powered by REF



DNAppunti coreografici



Le parole delle canzoni

Digitalive

LineUp!

Plaid live

Trilogia del vento

Situazione drammatica

Maker Faire Rome

